

Exam Code(s)	1IN1
Exam(s)	M.A. Italian
Module Code(s)	IT508
Module(s)	Italian Translation
Paper No.	
Repeat Paper	Special Paper
External Examiner(s)	Professor M. McLaughlin
Internal Examiner(s)	Professor C. O'Brien

Candidates are allowed the use of dictionaries in this examination. Candidates must translate 1 and 2 and also must select 1 translation from 3, 4 or 5

Requirements:

Handout _____

MCQ _____

Statistical Tables _____

Graph Paper _____

Log Graph Paper _____

Other Material _____

No. of Pages 4
Department(s)

Translation 1

Gli effetti speciali con cui Oscar Wilde stupiva i suoi lettori

Che effetto fa? Qual è l'effetto Wilde? O meglio, in che consistono gli effetti speciali grazie ai quali il celebre dandy costruì la propria autocratica figura ai suoi tempi, ma anche oltre, dopo la morte? A queste domande si applicano due intrepide studiosse bolognesi offrendoci in un veloce e succoso volumetto per i tipi della Bononia University Press il panorama quanto mai interessante e variegato di riprese e imitazioni e fraintendimenti e parodie e caricature del celebre autore e personaggio.

Che sono molte, a cominciare dai suoi contemporanei a finire oggi con Eagleton, Osborne, Stoppard, per citarne solo alcuni. Insomma, con Wilde è sempre tutto un perturbamento, uno straniamento, intrecci di riscritture, a conferma di una sua apodittica osservazione: "l'unico dovere che abbiamo nei confronti della storia è di riscriverla". L'uso cosciente della parodia e del plagio non è certamente Wilde che l'ha praticato per primo; certo è che lui, potremmo dire, rielabora in modo sublime tali modi di rapportarlo al passato, o al presente della lingua e delle forme di comunicazione. Sì che il plagio, la parodia divengono forza vitale e trascinante di un dinamismo fatto soprattutto di violenza. Violenza e violazione – chi l'avrebbe detto che al fondo il supremo artista da salotto proprio in queste azioni trovasse il gusto sadico, masochista, etero e omo e auto-distruttivo? L'energia, nel suo caso, per creare?

Non si può negare che una certa buona dose di violenza sia necessaria in ogni atto di sopravvivenza. Ci vuole la volontà per vivere, e ci vuole ancora più volontà per vivere da artista. Secondo il caso Wilde, c'è bisogno di inventare una maschera che violi i luoghi comuni, che identifichi chi la porta per il suo assassinio delle convenzioni. La penna di Wilde, a bene chi l'ama, si intinge nel veleno. E se è facile, in un certo senso, imitarlo, truccarsi come lui da eroico dandy, se è banale trasformarlo in icona omosessuale e martire, se è comune in chi l'avvicina, magari per scrivere di lui, di confondersi con lui, ecco – questo agile volume che raccoglie le prove di identificazione di Oscar Wilde aiuterà, farà da farmaco contro tale delirio mimetico. In questa galleria di parodie e caricature ispirate al personaggio Wilde troveremo la cura apotropaica. E smetteremo l'illusione di essere noi a scoprire il "vero" Oscar. Perché non c'è il vero Oscar, il santo Oscar, se non come proiezione del nostro desiderio.

(La Repubblica – marzo 2003)

Translation 2

Un piacevole gioco

Tra gli infiniti modi di viaggiare per diletto, il turismo culturale si va imponendo come il più raffinato ed esaltante. Esso presuppone il desiderio e la capacità di visitare un luogo cercando di coglierne fino in fondo le specificità e le caratteristiche migliori. Non è certamente l'unico modo di viaggiare, ma è sicuramente quello in Italia che consente di esplorare al meglio il Belpaese e di godere fino in fondo di una riscoperta delle tradizioni che passa attraverso la valorizzazione delle storie e delle culture locali. È l'aspetto più gradevole di una reazione, che si rivela salutare e vincente, ad uno dei fattori negativi del processo di globalizzazione: quello che divora ogni specificità dei luoghi e dei popoli.

Bisogna dire che l'Italia si è rivelata molto attrezzata da questo punto di vista, perché l'esigenza – anche economica – di valorizzare le risorse locali ha portato molti Comuni ad elaborare veri e propri progetti integrati di riscoperta della propria identità. Una tendenza culturale che, se male assecondata, poteva rivelarsi pateticamente nostalgica si sta invece dimostrando una forma assai moderna di fare economia del turismo perché investe davvero sulla materia prima della “conoscenza” e dell’ “informazione”. Essa gioca su fattori variamente scomponibili: i beni culturali, la storia locale attraverso un folklorismo scientificamente rivisitato, le qualità paesaggistiche, la tipicità dei prodotti agricoli, le risorse enogastronomiche, eccetera. Questi fattori vengono di fatto, a seconda delle situazioni locali, riuniti e trovano quasi sempre una sintesi che rende diverso un luogo dall'altro. Talvolta enormemente diverso anche se le distanze geografiche sono risibili. Si scopre che nella società post-industriale il “territorio” può essere turisticamente esportato. Con notevoli vantaggi economici e culturali.

(from *Ulisse*)

Translation 3

Il fai e la sua missione

Fondato nel 1975, sull'esempio dell'inglese National Trust, il FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano – è una fondazione senza scopo di lucro che si pone come obiettivo principale la tutela e la salvaguardia del patrimonio artistico e naturalistico del nostro paese. Recuperare castelli, dimore storiche e monasteri, restaurare affreschi, statue e oggetti d'arte, custodire giardini d'epoca, proteggere aree naturali dalla speculazione: questo è il quotidiano lavoro svolto dal FAI, nella convinzione che tutti questi beni siano parte integrante della nostra cultura. Tuttavia il FAI non si limita a conservare e restaurare le proprietà che ha ricevuto in dono ma opera per farle tornare a vivere attraverso l'organizzazione di attività culturali e ricreative alle quali ognuno può partecipare. A 27 anni dalla sua nascita, il FAI possiede, tutela e gestisce 33 proprietà in tutta Italia, 12 delle quali regolarmente aperte al pubblico, proseguendo nel suo impegno affinché questo numero cresca sempre più di anno in anno.

Translation 4

Quando scrivania fa rima con tecnologia

Computer, server, stampanti, fax per non parlare di telefoni sempre più complessi: la tecnologia in ufficio fa passi da gigante ogni giorno. Ma tutti gli oggetti tecnologici ormai indispensabili per il moderno lavorare non sempre trovano un adeguato supporto nei mobili pensati per una maniera di lavorare ormai estinta come i dinosauri. Per questo **Frezza** ha lanciato **Link Collection**, opera del designer e architetto Sergio Lion: non una semplice scrivania ma un programma modulare per postazioni lavoro singole o multiple espandibile dalle configurazioni home office in isole di lavoro, front desk, call center capaci di soddisfare qualsiasi esigenza di spazio in qualsiasi tipo di configurazione o di edificio, con soluzioni innovative per le esigenze di elettrificazione e connessione mediante cavi su qualsiasi superficie. Le scrivanie e i piani lavoro, in diversi materiali e finissaggi, sono abbinabili a cassettiere, liberie, divisori fonoassorbenti capaci di ottimizzare qualsiasi spazio.

(from *Ulisse*)

Translation 5

Design di alta classe per cottura

L'Italian style trova in cucina uno dei suoi campi di applicazione più importanti, perché è qui, nel buon cibo ma anche negli accessori, che riesce a sfruttare uno degli elementi più profondi del modo d'essere degli italiani: l'amore per la buona tavola. Per questo la **Smeg** ha deciso di trasformare la "zona cottura" in un esempio di design di altissima classe applicato a soluzioni tecnologiche d'avanguardia. Con **CS19-2** il forno elettrico multifunzione ha una capacità di 70 litri e la possibilità di cucinare diversi piatti contemporaneamente su più piani senza mescolare sapori e odori. Il piano cottura ha sei bruciatori con accensione elettronica e valvola di sicurezza per le necessità della casalinga più esigente, dal grande bruciatore ultrarapido a tripla corona di fuoco alla minipesciera a due fuochi, con griglie in ghisa smaltata a filo del piano per spostare le pentole senza doverle sollevare. Abbinata ad una cappa e uno schienale in acciaio inox, la perfetta zona cottura del terzo millennio.

(from *Ulisse*)